

BANGLADESH

a cura di

Mirtha Sozzi e Giovanni Godio

Osservatorio Vie di fuga - viedifuga.org

IL CONTESTO

I confini dell'odierno Bangladesh sono stati stabiliti con la divisione della regione del Bengala nel 1947, quando divenne una porzione del Pakistan (il cosiddetto Pakistan orientale). Discriminazioni di vario tipo condussero ad agitazioni popolari contro il Pakistan occidentale, che portarono alla guerra per l'indipendenza nel 1971 e alla costituzione dello Stato del Bangladesh. Dopo l'indipendenza la situazione politica però non riuscì a mantenersi stabile e si innescarono vari colpi di Stato. Solo nel 1991 il Bangladesh diventò una democrazia parlamentare con Khaleda Zia. Nel 1996 vinse le elezioni un'altra donna, Sheikh Hasina, e nei successivi vent'anni queste due donne si sono alternate al potere, senza però riuscire a far fronte ai problemi del Paese. Il 2024 è stato un anno di svolta: Sheikh Hasina, il 5 agosto, è fuggita in India dopo mesi di proteste studentesche contro la decisione della Corte suprema di reintrodurre un sistema di quote per l'accesso al pubblico impiego. Il governo di Hasina aveva risposto duramente alle manifestazioni, schierando polizia e forze paramilitari che hanno sparato sulla folla. Secondo l'ONU, le persone uccise dalla polizia sarebbero state 1.400. A guidare un governo *ad interim* è oggi il premio Nobel per la pace, Muhammad Yunus, che ha già tracciato un'ambiziosa agenda di riforme.

I DIRITTI UMANI

La situazione dei diritti umani in Bangladesh è critica. Secondo i monitor dei diritti umani del Paese, le forze di sicurezza sono responsabili di centinaia di sparizioni, di torture e di varie forme di repressione. Le donne continuano ad avere scarse possibilità di accesso alla giustizia nei casi di violenza domestica e il Bangladesh continua a presentare uno dei tassi di matrimonio infantile più elevati al mondo (51% di ragazze sposate prima dei 18 anni). Il Paese è noto per essere uno dei pochi Stati ad averlo legalizzato. Donne e ragazze subiscono diffuse violenze sessuali, con scarse possibilità di protezione: si stima che porti a una condanna meno dell'1% dei casi di stupro indagati dalla polizia. La situazione è inoltre esacerbata dai cambiamenti climatici. Il Bangladesh è al settimo posto fra i Paesi che, negli ultimi anni, hanno subito maggiormente gli effetti del *climate change*, con un impatto drammatico sulla produzione agricola e sull'economia in generale. Solo nel 2022 si sono registrati oltre sette milioni di sfollati interni a causa di eventi naturali disastrosi. Le condizioni generali del Paese costringono ogni anno migliaia di persone a emigrare, innescando, fra l'altro, meccanismi debitori che favoriscono la tratta delle persone.

BANGLADESH



NELLA LISTA ITALIANA DEI "PAESI SICURI"? SÌ



L'IDENTIKIT

Forma istituzionale:

Repubblica parlamentare.

Popolazione:

166 milioni.

Aspettativa di vita alla nascita:

74 anni (Italia, 84).

Posizione nel**Global peace index (GPI):**

93^a su 163 Paesi (nell'area dell'indice "medio"; Italia 33^a posizione, nell'area dell'indice "elevato").

Nota: la "classifica" del Global Peace Index è elaborata dall'Institute for Economics and Peace (sede principale a Sydney, Australia) sulla base dei conflitti internazionali e civili in corso, della sicurezza interna e del grado di "militarizzazione" in 163 Paesi del mondo.

ARRIVI E ASILO IN ITALIA

Persone sbarcate:

2.417 nel 2025 (gennaio-febbraio, 1^a cittadinanza per numerosità), 13.779 nel 2024 (1^a cittadinanza) e 12.169 nel 2023 (4^a cittadinanza).

Minori non accompagnati presenti:

523 (al 31 gennaio 2025, 8^a cittadinanza per numerosità).

Richiedenti asilo:

18.250 nel 2024 (fino al 30 giugno) e 23.450 nel 2023 (in entrambi gli anni 1^a cittadinanza assoluta per numerosità).

Esiti ottenuti:

su 5.669 richiedenti esaminati, riconosciuti 97 status di rifugiato, 62 protezioni sussidiarie e 1.379 protezioni "complementari", ma emessi 4.131 dinieghi: "tasso di riconoscimento" 27% (dati I semestre 2024). Nel 2023, su 8.572 richiedenti esaminati, riconosciuti 130 status di rifugiato, 45 protezioni sussidiarie e 1.933 protezioni "complementari", ma emessi 6.464 dinieghi: "tasso di riconoscimento" 25%.

Fonti dei dati: Report "Il diritto d'asilo 2024" (Fondazione Migrantes, Tau Editrice 2024) e banca dati della redazione del Report (su cifre UNdata, UNDP, GPI, Ministero dell'Interno e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).